

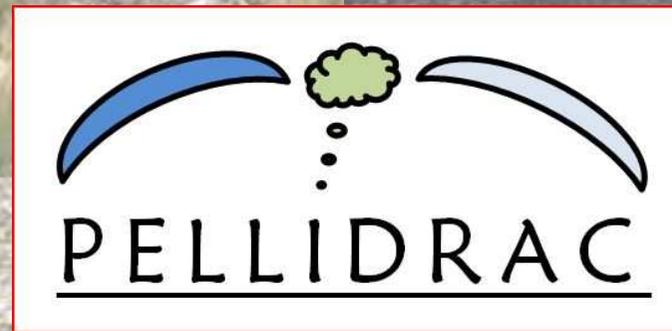


Hautes Alpes
Conseil Général

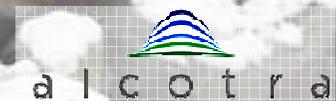
1859-2009
180 anni di Cultura
Politecnica



Pellice e Drac si parlano: histoire d'eau



BREVE PRESENTAZIONE DEL PROGETTO





Hautes Alpes
Conseil Général

1859-2009
180 anni di Cultura
Politecnica



PROVINCIA
DI TORINO

IL CONTESTO DI RIFERIMENTO



ALCOTRA 2007-2013

(Alpi Latine COoperazione TRAnsfrontaliera)

è un **Programma di iniziativa comunitaria INTERREG**
che interessa i territori situati lungo il confine tra **Italia** e **Francia**.

OBIETTIVO

migliorare la qualità della vita delle popolazioni e lo sviluppo sostenibile dei sistemi economici e territoriali transfrontalieri attraverso la cooperazione in ambito sociale, economico, ambientale e culturale.





Hautes Alpes
Conseil Général

1859-2009
150 anni di Cultura
Politecnica



PROVINCIA
DI TORINO

IL PROGETTO



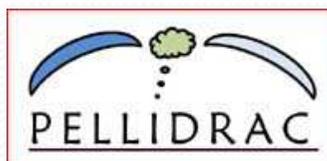
PELLI...



...DRAC



UNIONE EUROPEA
UNION EUROPÉENNE





Hautes Alpes
Conseil Général

1859-2009
180 anni di Cultura
Politecnica



**PROVINCIA
DI TORINO**

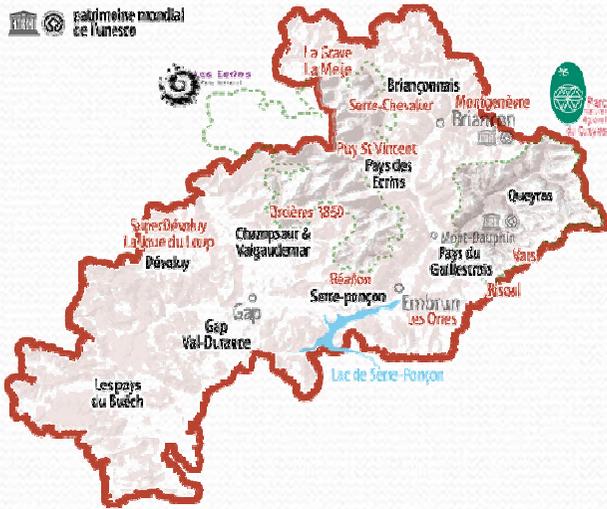
Isabelle Chouquet

Elena Comino (DITAG)
Maurizio Rosso (DITIC)

Servizio Difesa del Suolo e
Attività Estrattiva
Servizio Pianificazione Risorse Idriche

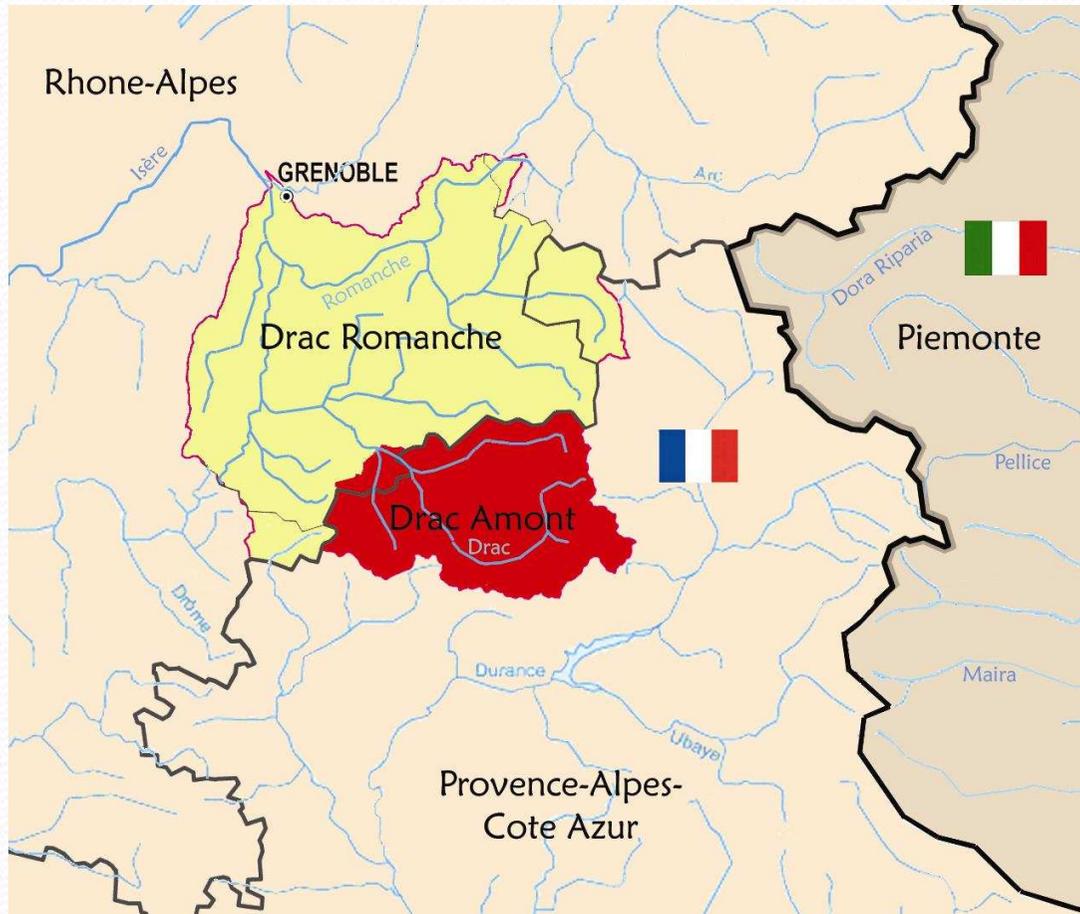
Guglielmo Filippini
Gabriella De Renzo
Gianna Betta

GLI ATTORI...





IL DRAC AMONT



Il fiume Drac attraversa due regioni: Rhône-Alpes e Provence-Alpes-Côte Azur

La gestione delle sue acque è regolata da due diversi **SAGE** (Schéma d'Aménagement et de Gestion des Eaux):

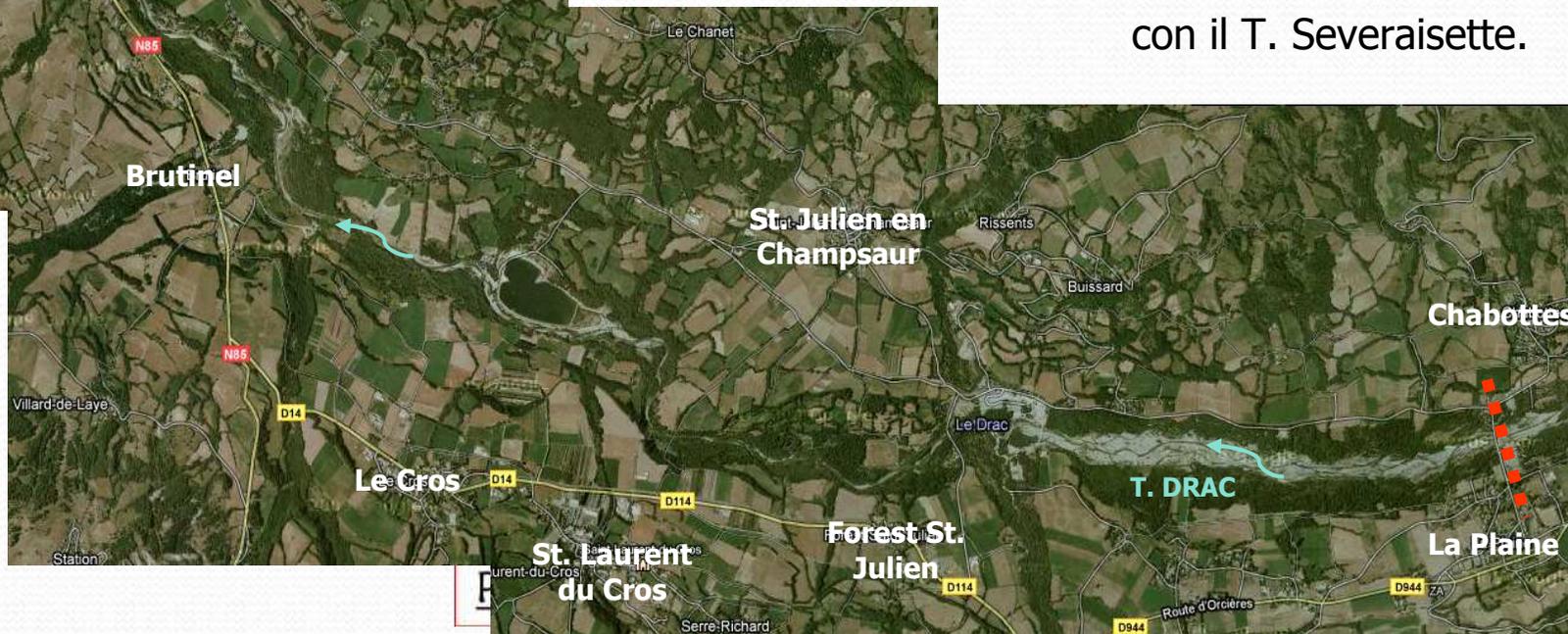
- Sage **Drac-Romanche**
- Sage **Drac Amont**

Si tratta di strumenti di pianificazione e di concertazione finalizzati alla protezione, alla valorizzazione ed allo sviluppo delle risorse idriche di un'unità idrografica definita



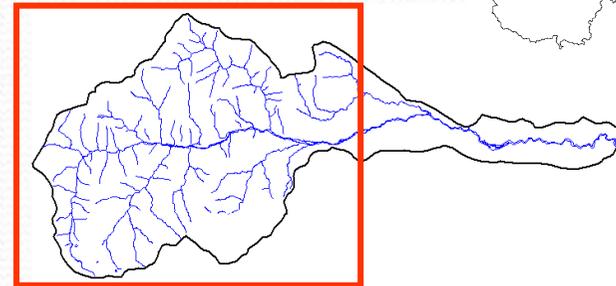
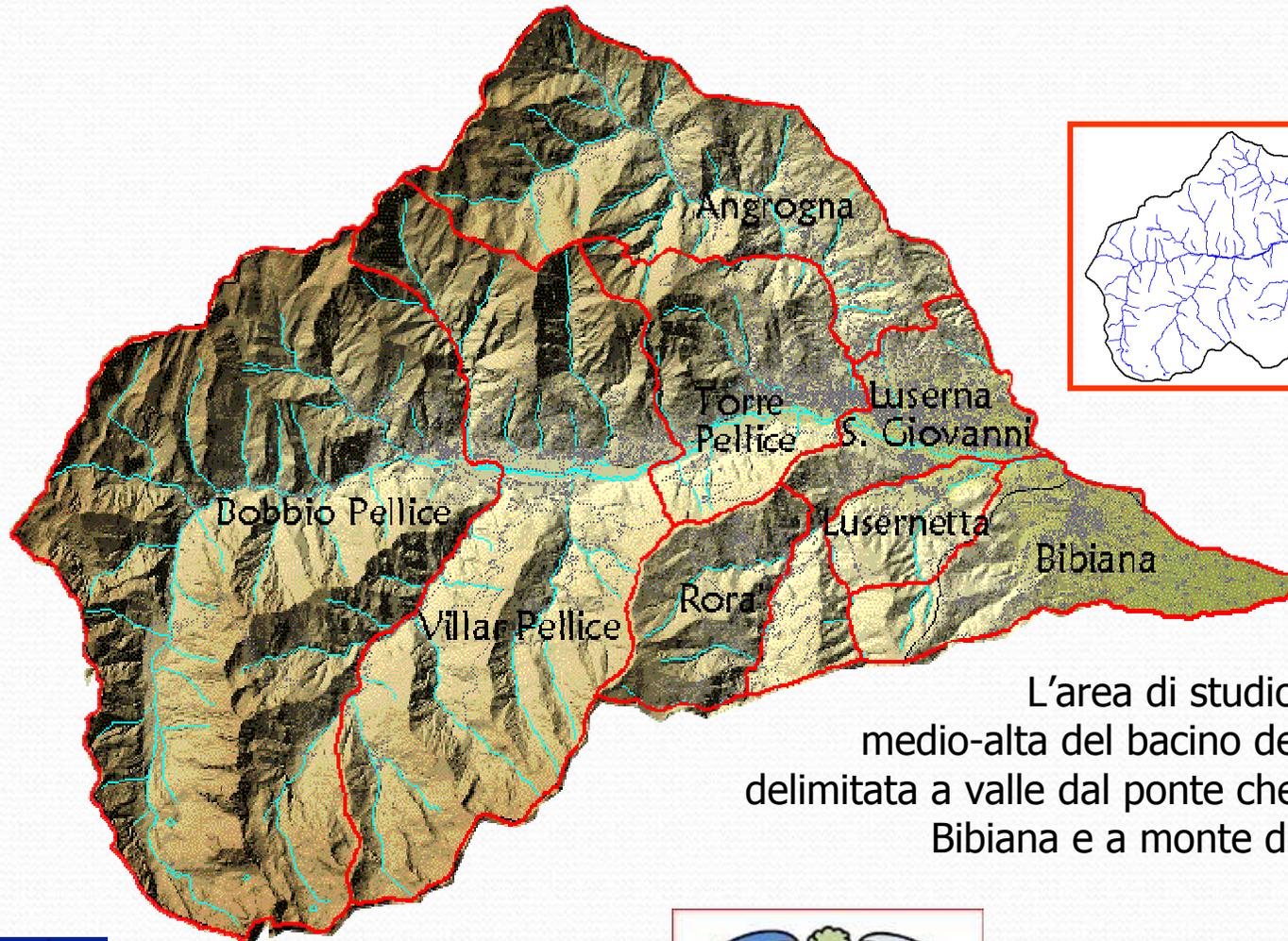
IL DRAC AMONT

L'area di studio è delimitata a monte dal ponte di Chabottes e a valle dalla confluenza con il T. Severaisette.





IL MEDIO-ALTO PELLICE



L'area di studio interessa la porzione medio-alta del bacino del torrente Pellice ed è delimitata a valle dal ponte che collega Bricherasio a Bibiana e a monte dalla testata del bacino

COME NASCE L'IDEA DEL PROGETTO PELLIDRAC ?

...dalla volontà di **rendere partecipi** le popolazioni rivierasche delle scelte di **pianificazione, gestione** e di **recupero ambientale** che molto spesso vengono percepite come semplici imposizioni dall'alto

...dalla necessità di **superare la contrapposizione** che emerge con ricorrenza **tra** la **difesa dal rischio idraulico** e la **necessità di preservare e migliorare la naturalità** e il patrimonio ambientale

OBIETTIVI DEDICATI



Obiettivo 1

Migliorare l'efficacia della comunicazione e della concertazione con le amministrazioni locali e incrementare il grado di informazione diffusa

Obiettivo 3

Predisporre un protocollo d'azione condiviso al fine di perseguire la mitigazione del rischio idrogeologico e la riqualificazione ecologica degli ambienti fluviali



PERCHÈ UN PROGETTO TRANSFRONTALIERO ?

...per le caratteristiche simili del Pellice e del Drac: elevata capacità di **trasporto solido** e **continue trasformazioni della morfologia** fluviale; periodici ed intensi **fenomeni alluvionali**; territorio perifluviale con significativi **interventi antropici**

...per le politiche condivise: **rendere partecipi le popolazioni** delle scelte pianificatorie; **confrontare tipologie diverse di intervento** per la prevenzione del rischio; **condividere metodologie scientifiche e di buone pratiche di gestione** delle risorse idriche

OBIETTIVI DEDICATI

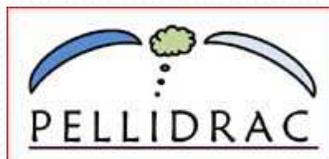


Obiettivo 2

Definire criteri d'approccio comuni (Italia-Francia) condivisi finalizzati all'analisi dell'assetto geologico e idraulico e dell'assetto ecologico

Obiettivo 4

Istituire un tavolo di concertazione duraturo fra i soggetti interessati a diverso titolo all'ambiente fluviale



COSA CI SI PROPONE DI FARE ?

OBIETTIVO 1

Migliorare l'efficacia della comunicazione e della concertazione con le amministrazioni locali e incrementare il grado di informazione diffusa

ATTIVITA'

**Raccolta delle istanze
della popolazione e delle
amministrazioni locali**



**Organizzazione di incontri ed
effettuazione di specifiche indagini
anche attraverso questionari**



**Condivisione
delle attività di progetto**



**Individuazione delle problematiche ed
illustrazione alla popolazione della
metodologia di lavoro**



**Promozione
della formazione e
dell'informazione**



**Organizzazione di incontri e concorsi di
idee, realizzazione di percorsi didattici**





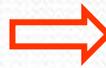
COSA CI SI PROPONE DI FARE ?

OBIETTIVO 2

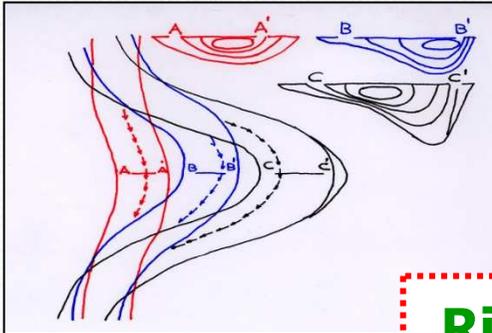
Definire criteri d'approccio comuni (Italia-Francia) condivisi finalizzati all'analisi dell'assetto geologico e idraulico e dell'assetto ecologico

ATTIVITA'

Censimento opere di difesa idraulica e valutazione dell'evoluzione geomorfologica



Individuazione tratti campione da assoggettare ad attività pilota



**Rilevamento in campo
Raccolta dati**

COSA CI SI PROPONE DI FARE ?

OBIETTIVO 2

Definire criteri d'approccio comuni (Italia-Francia) condivisi finalizzati all'analisi dell'assetto geologico e idraulico e dell'assetto ecologico

**Analisi e valutazione
dell'assetto ecologico
ambientale dei tratti fluviali
oggetto di studio**



**Individuazione di criteri
condivisi da applicare al piano di
monitoraggio ambientale**

**Individuazione ed applicazione
sperimentale di indici ed
indicatori ambientali**



**Rilevamento in campo
Raccolta dati**



COSA CI SI PROPONE DI FARE ?

OBIETTIVO 3

Predisporre un protocollo d'azione condiviso al fine di perseguire la mitigazione del rischio idrogeologico e la riqualificazione ecologica degli ambienti fluviali

ATTIVITA'

Predisposizione di un piano di monitoraggio geomorfologico idraulico e ambientale



Individuazione di criteri condivisi finalizzati alla redazione di una rete di monitoraggio



Materializzazione di sezioni topografiche

Predisposizione di un piano di interventi sull'assetto geomorfologico e idraulico



Individuazione degli opportuni interventi strutturali e non-strutturali



Individuazione degli opportuni interventi a carattere ecologico-ambientale e predisposizione di un piano di manutenzione



Individuazione degli opportuni interventi





COSA CI SI PROPONE DI FARE ?

OBIETTIVO 4

Istituire un tavolo di concertazione duraturo fra i soggetti a diverso titolo interessati all'ambiente fluviale

ATTIVITA'

Attivazione di un processo di concertazione locale con organizzazione di incontri pubblici



Lavorare per la nascita di un Contratto di Fiume



Diffusione delle metodologie di approccio tecnico-scientifico condivise nel progetto



Organizzazione di incontri e seminari sulla riqualificazione ambientale e la gestione dell'asta torrentizia

Condivisione dei risultati del progetto



Diffusione dei risultati del progetto



QUALI I RISULTATI DI INTERESSE PER GLI AMMINISTRATORI LOCALI ?

- **Documento di raccolta delle istanze** e delle aspettative dei territori rivieraschi nei confronti del corso d'acqua
- Raccolta di **criteri utili alla progettazione** di interventi strutturali e non strutturali
- Individuazione dei tratti d'asta fluviale maggiormente idonei ad una **valorizzazione ambientale**
- Creazione di una **rete pilota di monitoraggio** morfologico e ambientale



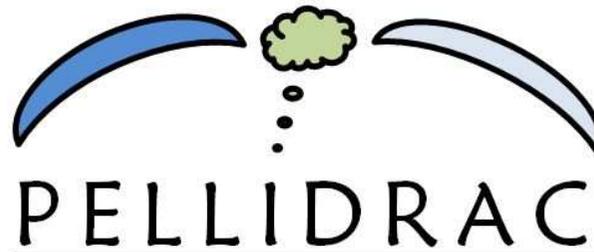
Hautes Alpes
Conseil Général

1859-2009

180 anni di Cultura
Politecnica



PROVINCIA
DI TORINO



PELLIDRAC

INFORMAZIONI: www.provincia.torino.it/europa/europa/progetti_europa/ambiente

Dott.ssa Gabriella De Renzo (Provincia di Torino) tel. 011 861.6177

Prof.ssa Elena Comino (Politecnico di Torino - DITAG) tel. 011 564.7647

